

IL COMMENTO

Mausoleo privato che solleva dubbi

TOMASO MONTANARI

La presentazione del carrozzone romano che sta per prender possesso di San Firenze non dissipa, ma anzi aumenta, le ragioni di dubbio, e di contrarietà.

La prima e fondamentale riguarda il senso stesso dell'operazione: lo spazio pubblico più grande e nobile del centro viene sostanzialmente privatizzato. Viene cioè affidato, senza gara e senza dibattito pubblico, ad una fondazione privata – presieduta da un politico la cui storia e le cui gesta suscitano nella maggioranza dei fiorentini un'istintiva ripulsa – che ne dispone in totale libertà, e che riscuoterà un biglietto per l'ingresso dei cittadini. Il materiale consegnato alla Fondazione Zeffirelli Onlus sarà completamente sovrana: il Comune rinuncia ad ogni controllo.

Chi garantirà il livello scientifico delle mostre, e addirittura dei corsi di perfezionamento in moltissime materie che saranno erogati dal Centro sotto il controllo di una Commissione didattica interna? A Firenze mi risulta

che esista una università: è stata coinvolta? Si annuncia che il Centro Zeffirelli farà ricerca: ma non si spiega con quale personale di ricercatori residenti. Ci saranno? Come saranno scelti? E come saranno retribuiti? E quale sarà la libertà di una ricerca che rischia di essere celebrativa? Diciamo che la retorica dozzinale sul nesso tra l'usuratissimo Rinascimento fiorentino e l'arte di Zeffirelli, sparsa ieri a piene mani, non è il più tranquillizzante dei viatici. E diciamoci anche – con il massimo rispetto possibile per l'uomo e l'artista – che l'eredità culturale di Franco Zeffirelli non è così indiscutibilmente importante da giustificare una scelta del genere. C'è anzi un'evidente sproproporzionamento tra l'importanza del materiale che sarà depositato e quella davvero eccezionale del monumento ridotto a contenitore. Infine: siamo davvero sicuri che la Fondazione Zeffirelli Onlus saprà sostenere per 29 anni questa gran macchina con le proprie forze? Non succederà che, tra qualche anno, si chiederà a gran forza del denaro pubblico per tenerla in piedi? Non sarebbe certo la prima volta: ma deve essere pacifico fin da ora che in un simile caso l'unica soluzione accettabile sarebbe la chiusura del Centro. Perché questo smisurato mausoleo privato ha già ottenuto fin troppe risorse pubbliche.

